



ISTITUTO COMPRENSIVO PUCCINI

Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado

Via Puccini, 23 - 43123 Parma

C.F. 92016560341 - Tel.: 0521 487575

e-mail: pric833007@istruzione.it; pec: pric833007@pec.istruzione.it

<http://icpucciniparma.it>

PROGETTO ORTOGIARDINO

a cura di Franca Carbone

Il nostro Istituto ha una lunga storia di attenzione e sensibilità verso le tematiche ambientali e di apertura al territorio (quartiere) , molte sono state le iniziative e i progetti intrapresi, ricordiamo a questo proposito il progetto: "Giocare nel verde per crescere bene" a cui abbiamo fatto riferimento in questi anni. Pensiamo ora siano maturi i tempi per lanciarsi in un nuovo e stimolante progetto che in tanti di noi accarezzavano già da qualche anno: un orto scolastico da realizzare nel nostro spazio verde recintato davanti all'Istituto, un orto pensato per i nostri bambini, ma anche come catalizzatore di iniziative che coinvolgano lo spazio quartiere.

Il progetto si inserisce negli ambiti dell'Educazione ambientale e dell'Educazione alla cittadinanza consapevole presenti nel POF del nostro Istituto, affronta i temi della conoscenza e della fruibilità dell'ambiente naturale come spazio contenuto nel quartiere e aperto a questo, non solo come spazio fisico, ma anche come luogo di interazione e incontro tra generazioni e culture diverse.

Ci rendiamo ormai tutti conto che la scuola riuscirà a perseguire i suoi obiettivi educativi in maniera efficace se riuscirà a costruire una serie di alleanze strategiche con le famiglie e il territorio circostante; si potrà così creare un progetto educativo condiviso, che consenta la formazione di cittadini in grado di sentirsi parte integrante di una comunità viva e partecipe ai bisogni di tutti i suoi membri.

L'idea è di far vivere ai bambini una esperienza comunicativa ricca di stimoli ed esperienze in cui praticare l'ascolto, il rispetto dell'altro nelle sue peculiarità e diversità, un percorso dove sperimentare l'attenzione la pazienza, la fiducia, il senso del rispetto delle regole, il senso critico costruttivo, valorizzando l'acquisizione del sapere e saper essere tra gli altri e con gli altri.

Proponiamo quindi un percorso che agevoli la riflessione, valorizzi e faccia emergere potenzialità e risorse di ciascuno come individuo unico con sue peculiari prerogative, ma che si muove in un universo di interazioni sociali piene di opportunità.

Coltivare un orto a scuola: perché?

Il progetto che di seguito viene illustrato in dettaglio, offre grandi opportunità educative, promuovendo, non solo una conoscenza ambientale approfondita ed esperienziale, ma anche un percorso di crescita personale attraverso il confronto con altre generazioni, favorendo momenti di ascolto e collaborazioni reciproche.

Coltivare è un gesto antico, che fa parte dell'essere umano, coltivare l'orto è prima di tutto coltivare "saperi" tramandati da innumerevoli generazioni che ci hanno preceduto dove la parola è necessariamente sostenuta dal fare e dal fare insieme.

Coltivare vuol dire aver a che fare con una rete connessa di esseri viventi e con la imponderabilità e varietà delle soluzioni attuate dal mondo naturale nella sua complessità e saggezza.

Coltivare è imparare a conoscere che questi esseri viventi costituiscono un ecosistema vitale, scoprire sperimentando direttamente, funzioni e rapporti che regolano il loro equilibrio.

Proveremo ad intraprendere un percorso dove coltivare per noi acquisti il senso di un mantenere o aiutare un equilibrio da agevolare con il nostro agire in armonia con le leggi naturali sperimentate.

In questo percorso avremo cura di allargare l'ambito delle nostre esperienze dando spazio ai contributi di altre generazioni e altre culture che saranno coinvolte nelle varie attività creando così occasioni di crescita e condivisione.

Dal testo *Ecoalfabeto: l'orto dei bambini* di Fritjof Capra (autore tra l'altro anche del più conosciuto *Tao della fisica*):

"Serve un programma scolastico che insegni ai nostri bambini i seguenti fatti fondamentali della vita:

- *che un ecosistema non genera rifiuti, dato che gli scarti di una specie sono cibo per un'altra;*
- *che la materia circola continuamente attraverso la rete della vita;*
- *che l'energia che alimenta questi cicli proviene dal sole;*
- *che la diversità garantisce la capacità di recupero;*
- *che la vita sin dai suoi primordi, più di 3 miliardi di anni fa, si è diffusa su tutto il pianeta non con la lotta, ma con la collaborazione, l'associazione, la formazione di reti. Insegnare questa conoscenza ecologica, che è anche un'antica saggezza, sarà la funzione più importante dell'istruzione nel prossimo secolo."*

Riassumendo, il progetto di orto didattico da realizzare nel nostro istituto ci permetterà:

- un contatto approfondito con il mondo della natura (spesso difficile, se non assente, per chi vive in città);
- sviluppare e diffondere la cultura di un modo di rapportarsi rispettoso tra uomo e ambiente;
- riconoscere l'interdipendenza uomo-natura, la circolarità delle relazioni nell'ecosistema, per arrivare a sviluppare una solida coscienza ecologica;
- conoscere-sperimentare-utilizzare-riciclare;
- riconoscere il valore del cibo e del lavoro necessario per crearlo;
- promuovere un'efficace collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- favorire rapporti intergenerazionali;
- riscoprire quali erano, in un recente passato, risorse e tradizioni della civiltà contadina del nostro territorio;
- operare per una scuola dell'inclusione, permettendo a ciascuno di sviluppare proprie competenze pratiche e sociali;
- fornire un utile strumento didattico interdisciplinare con cui attuare esperienze coinvolgenti e motivanti dove nessuno rimane escluso, ma dà e riceve secondo le sue possibilità e abilità.

Obiettivi

- imparare a lavorare insieme partecipando con senso di responsabilità per l'attuazione di un progetto comune;
- acquisire e applicare il metodo scientifico al lavoro di ricerca;
- imparare a saper osservare con attenzione i fenomeni del mondo naturale;
- conoscere i principi e metodi dell'orticoltura biologica;
- acquisire nuove abilità manuali;
- conoscere coltivando, manipolando, annusando, disegnando, mangiando, le verdure, i frutti e la loro stagionalità;
- imparare l'importanza della frutta e della verdura in una sana alimentazione;
- ascoltare con attenzione le narrazioni di altre generazioni riguardo gli stili di vita dei tempi passati collegati alla terra, alla civiltà contadina del nostro territorio;

- ascoltare con attenzione narrazioni riguardo stili di vita legati alla terra e alle coltivazioni di migranti stabiliti ora nel nostro territorio.

Metodologia

- Attività laboratoriali: imparare facendo;
- cooperative learning;
- privilegiare l'esperienza diretta;
- problem solving;
- creare in ogni attività educativo-didattica un contesto di gioco-scoperta;
- per le situazioni di disagio o di diverse abilità , si avrà cura di approntare strumenti , attrezzi, modalità, affinché nessuno rimanga escluso dal percorso, ma abbia tutte le opportunità per partecipare secondo le proprie possibilità.

Discipline coinvolte

Tutte le materie del curriculum scolastico possono rientrare in questo percorso che permette di approcciare i contenuti da molteplici punti di vista.

Attività previste

- preparazione struttura terreno con i genitori e volontari del quartiere;
- incontri sul campo dei bambini con il contadino per imparare ad "attivare" il terreno per renderlo fertile e adatto alla coltivazione;
- consegna della mappa dell'orto e piccola cerimonia di "affidamento" alla classe del proprio "pezzetto" da accudire;
- parliamo dei semi e costruiamo un semenzaio in classe con sementi concordate con il contadino che ci segue;
- messa a dimora delle piantine seguendo le indicazioni del nostro maestro contadino, facendo attenzione a rispettare i bisogni delle piantine in crescita;
- piano di innaffiature programmate e attenta osservazione e registrazione fasi di crescita;
- disegno delle piante;

- organizzare gli incontri dell'orto: i nonni vengono ad ascoltare le nostre scoperte e conquiste e ci vengono a raccontare le loro storie e le tradizioni del mondo contadino;
- raccolta dei prodotti: li tocchiamo, li annusiamo, li disegniamo, li fotografiamo, li mangiamo;
- preparazione festa di fine anno: preparazione mostra fotografica e di disegni, costruzione di ghirlande, preparare piante in vaso, e tutte le altre idee che ci suggerirà il percorso intrapreso e la fantasia di maestri e bambini.

Fasi di attuazione

1. Reperire terra di riporto e assi da cantiere (per il contenimento dei cumuli);
2. strutturazione dell'orto con eventuale collaborazione di volontari (genitori e abitanti del quartiere contattati nell'ambito del progetto "prove di comunità" di Forum Solidarietà);
3. insieme al "maestro contadino" Alessandro i bambini prepareranno il terreno prima del lungo "sonno" invernale, attivandolo secondo la metodologia dell'orticoltura biodinamica;
4. eventuale messa a dimora di alberi da frutto;
5. febbraio: ogni classe farà un proprio semenzaio con le sementi concordate con il maestro contadino;
6. marzo-aprile: messa a dimora piantine;
7. innaffiature e cura piante fino alla raccolta.

Materiali

- 30 metri cubi circa di terra da riporto;
- assi di legno da cantiere (25-30cm x 2,50-3,00mt);
- semi piantine;
- bulbi;
- alberi da frutto;
- ghiaietta per sentierini;
- palette, rastrelli, piantatoi, innaffiatoi;
- macchina fotografica;
- computer e stampante;
- materiali di consumo vari: cartoncini, pennarelli, risme di carta, cartellini per piante, ecc...

"Le cose di ogni giorno raccontano segreti a chi le sa guardare e ascoltare"

G. Rodari "Ci vuole un fiore"

"Chi vuol fare trova un mezzo chi non vuol fare trova una scusa."

Proverbio arabo

"Ascolto e dimentico vedo e ricordo faccio e capisco."

Proverbio cinese

Parafrasando il poeta Machado:

"E' l'orto che fa l'ortolano non l'ortolano che fa l'orto"

l'orto è il mezzo non il fine!

"Il buon giardiniere sa disegnare"

Libereso Guglielmi